

Rebecca Lobbia, corso di Musicoterapia neonatale, IL CORDONE OMBELICALE SONORO, "L'acquario di Nemo" di Citterio Paola Ulrica, 9/10 feb-16/17mar-11/12mag 2019.

12/18 MESI

LA MUSICOTERAPIA PER AFFRONTARE LE PRIME CRISI

Durante il corso di Musicoterapia neonatale, IL CORDONE OMBELICALE SONORO, "L'acquario di Nemo" di Citterio Paola Ulrica, sono rimasta affascinata dalla potenza della musica e da come la musicoterapia possa aiutare, accompagnare, stimolare, e far giocare.

In una delle lezioni di musicoterapia neonatale in acqua a cui ho assistito, ho imparato ad amare la musica attraverso Pietro, uno splendido bambino di 14 mesi. Pietro frequenta i corsi di musicoterapia in acqua nel gruppo 12-18 mesi, e stava attraversando un periodo di crisi.

Lo sviluppo psicomotorio dei neonati secondo Piaget, vede dai 12 ai 18 mesi un forte sviluppo della sperimentazione e dell'esplorazione attiva (ad esempio: gettare oggetti a terra per verificare cosa fanno). In questo stesso periodo iniziano e si sviluppano le prime imitazioni di azioni altrui. A 18 mesi questa competenza è perfettamente acquisita. A 12 mesi inoltre il bimbo inizia ad alzarsi con l'ausilio di qualche sostegno, sta in piedi da solo e cammina se tenuto per mano. Dai 12 ai 18 mesi sale carponi le scale, inizia a camminare da solo e spinge la palla con il piede. I bimbi in questa fase iniziano anche un primo gioco simbolico, solitamente il primo gioco simbolico è dar da mangiare a mamma e papà.

Questi mesi per i bambini sono momenti di grande cambiamento, e presa di conoscenza di nuovi spazi. Per questa ragione è molto probabile che intorno ai 15 mesi i neonati abbiano un periodo di crisi e regressione. Iniziano per loro le prime ansie. La regressione non va vista come una cosa negativa, anzi è positiva perchè fa parte della crescita e della presa di conoscenza di ciò che sta accadendo dentro ad ogni piccolo corpicino.

Con il metodo di musicoterapia ideato da Paola Ulrica Citterio, la musica applicata in un contesto terapeutico, può aiutare i bambini nell'affrontare e nel superare al meglio questa fase di crisi. La musicoterapia dunque crea nuovi momenti di crescita e di risposta emotiva da parte del neonato, portando a vincere le frustrazioni che si trova a vivere nelle varie fasi di crescita. Il primo obiettivo del corso di musicoterapia neonatale è il piacere del bambino e noi animatrici dobbiamo stare attente a

qualsiasi evenienza. In nessun caso bisogna forzare il bambino a fare qualcosa contro la sua volontà.

L'unico momento in cui si forza è quello in cui sappiamo di essere davanti a un momento di crisi e ansia del neonato, per cercare di far passare eventuali paure e ansie. Con il momento di crisi arriva anche il "blocco da immersione" ovvero il momento in cui il bimbo non vuole più fare le immersioni. In questo caso il consiglio è di non fare sempre l'immersione, a volte fare qualche finta, per far capire al bimbo che non gli succederà nulla, e così fargli riacquistare la fiducia in se stesso e nell'acqua.

Pietro è l'esempio di questo momento di crisi, e di come con la musica e l'affetto si possa tornare felici e più forti.

Il piccolo Pietro è arrivato in piscina abbracciato stretto stretto al papà mostrando un grande bisogno di essere aiutato e di non voler mai essere lasciato solo. Era molto serio, titubante davanti a tutte queste persone che parlavano e cantavano. Sembrava dire "papà voglio stare con te, aiuto, non voglio deluderti... cosa succede?... ansia ansia... non voglio andare sotto l'acqua..." "Vedo dei cucchiaini... voglio prendere quello ... ciak ciak ciak.... sono arrivatoooo!"

"il mio papà dice ammm... mi sembra un suono che conosco... pappa?"

Il papà di Pietro è bravissimo canta felice la parolina del suo bimbo... ammm amm ammm.

E poi bum bum bum... bum bum bum... pietro pensa "che bel suono... se batto sul tamburo il mio cucchiaino canta ancora?... " pietro adora il tamburo batte batte batte...

"ahahahaha che buffo papà che fa le bollicine.... ahahahah"

Arriva il momento del girotondo finale Pietro lo sa che deve fare l'immersione..."ma che bello è.... stare qui con te... 1.. 2.. 3..." Pietro si irrigidisce... piange.. non vuole non vuole.... ha paura... il papà conta lo stesso... e al 3.....

"oh.... non è successo nulla, non siamo andati sotto...???"

Pietro smette di piangere... di colpo, e si rimette attaccato stretto al papà...

Paola dice che si devono prendere gli animaletti passando su un tappeto... Pietro lo guarda titubante... quanti ostacoli... gli animali son belli però...

"vedo papà alla fine del tappeto... mi fido di papà... arrivo arrivo... oh... siamo andati sotto l'acqua... non me lo aspettavo!... sto bene... non è successo nulla!"....

e 1 e 2 e 3 Pietro non va sotto ora... può prendere il suo coniglio senza andare sotto... guarda il papà con aria interrogativa e poi riprende a fare ciak ciak con le mani... vuole arrivare alla sua isoletta...

e viaaaa un altro giro..... ora ci sono le pappe nella casetta....

"ancora il tappeto... ora è più difficile ci sono tanti ostacoli...e su... e giu... oh che bella canzone... voglio battere le mani"

Pietro adora la melodia de "la donna è mobile"... "gnam gnam gnam.... la pappa prendiamo e l'animaletto noi sfamiamo..." Pietro continua a battere le mani... e poi... giu... salto dal tappeto...

e 12... 3.... oh sono andato sotto adesso... quanta pappa qui... non è successo nulla... ahahhaha... sono forteeee!... e 1 e 2 e 3 sotto ancora... ciak ciak ciak ecco posso dare la pappa al mio animaletto...

Ora pietrro sorride, si sente forte... ha superato le sue ansie... batte le mani... da la pappa al papà....

"evviva papà sono forte!"

E ora arrivano le coccole... "oh si mi serve stare un po qui... vicino a papà... chiudo gli occhietti"... bravi bravi bravi bravissimi.... anche oggi lo siete stati..... dlin dlin dlin le campanelle sotto l'acqua... DLIN DLIN DLIN... campanelle forti fuori dall'acqua!... Pietro vuole suonarle con le manine sorride... e scuote le manine allegro...

A fine lezione papà e figlio escono stretti stretti come sono entrati... ma Pietro sorride ed è tranquillo e rilassato, ha sfogato le sue frustrazioni, ha superato le sue paure e ha suonato i suoi sentimenti.

Io ero affascinata dall'evoluzione del piccolo Pietro durante la lezione. In quel momento ho pensato "wow la musica è magica". Non sono mai stata intonata nel canto e ho sempre avuto un po' di timore nel far uscire la mia voce, ma durante questa piccola breve lezione ho riacquistato fiducia insieme a Pietro. Più il piccolino era felice, più avevo voglia di cantare e giocare con lui.

Le sensazioni durante questa esperienza sono state molteplici, e ho scoperto una grande passione verso questo lavoro della musicoterapia in acqua. Il metodo di musicoterapia in acqua proposto da Paola è sempre legato all'animazione musicale, e punta ad unire musica, gioco, creatività e contesto acquatico. La proposta musicale e l'improvvisazione sonora creano un'attività favorevole per lo sviluppo motorio, cognitivo, emozionale del neonato e permette al bambino di esprimersi e

superare eventuali tensioni. L'obiettivo principale di questo metodo è il piacere e il benessere del neonato e del genitore. Bisogna offrire al bambino la possibilità di sperimentare il proprio corpo in modo sereno, anche per chi ha difficoltà motorie. Anche il gioco, unito alla musicoterapia, ha una funzione fondamentale nel metodo di Paola. Il gioco svela energie positive del bambino, i sentimenti, la creatività, l'intelligenza e l'immagine di sé. Le varie proposte di gioco e di psicomotricità devono rispettare le fasi di crescita del bambino, per andare a stimolare correttamente le funzioni cognitive e linguistiche del neonato. Questo metodo aiuta anche il neonato a contenere e orientare le proprie emozioni, come nel caso di Pietro, per arrivare ad una gratificazione e ad un aumento di autostima. La musicoterapia in acqua, applicata da Paola nei corsi di acquaticità neonatale, lascia un segno di benessere sia nel neonato che nel genitore.

Il mondo magico della musica è unito al mondo magico dei bambini, in una fusione di suoni, rumori e colori. Vedere i bambini potersi esprimere, riuscire a comunicare, vederli evolvere e affrontare problemi è la soddisfazione più bella di questi corsi. Questo corso permette di entrare dentro la testolina dei bambini, ma per poterlo fare bisogna tornare noi un po' bambini e giocare. Il gioco e il piacere sono le parole chiave. Bisogna giocare con i bimbi, con la voce, con gli strumenti, con la musica, con la fantasia... giocando si crea un bellissimo nuovo mondo di esperienze, sensazioni ed emozioni. Questo è il mondo della musicoterapia neonatale in acqua di Paola Ulrica Citterio.

Rebecca Lobbia

Bibliografia:

- IL CORDONE OMBELICALE SONORO DI PAOLA ULRICA CITTERIO
- Piaget, fasi di sviluppo del bambino (da corso di Paola Ulrica Citterio)
- La psicologia del gioco (da corso di Paola Ulrica Citterio)
- LA MUSICOTERAPIA E IL LINGUAGGIO SONORO DEL BAMBINO (da corso di Paola Ulrica Citterio)